



Davide Zorzi, Mario Zen, Paolo Arena e Stefano Micelli

Per formare nuovi tecnici al Nordest servono Its, sintesi tra lavoro e scuola

«C'è bisogno di tecnici e di Its, Istituti tecnici superiori: oggi ne abbiamo una novantina ma sono insufficienti rispetto alla domanda delle imprese». Guarda all'esempio tedesco, Stefano Micelli direttore scientifico della Fondazione Nordest: «In Germania gli studenti degli Its sono centinaia di migliaia, in Italia 10mila: la competitività dipende anche da questi profili, la quarta rivoluzione industriale deve basarsi su questo tipo di formazione», ha dichiarato a margine del confronto «Cosa serve al Nordest oggi», organizzato nell'ambito di Univerò.

Sulla stessa linea Davide Zorzi, presidente dei Giovani Imprenditori e vicepresidente di Confindustria Verona, tra i soci fondatori di Last, Its per la logistica. Per Zorzi gli Its sono la «sintesi di mondo del lavoro e scuola. Come Confindustria il nostro compito è anche

divulgare le necessità delle industrie dal punto di vista delle competenze. Le imprese chiedono capacità di leggere i fatti, interpretare le criticità, lavorare in gruppo, analizzare i numeri e conoscenza delle lingue straniere, che non è ancora così scontata».

Al confronto hanno partecipato anche Paolo Arena, presidente dell'aeroporto Catullo e Mario Zen, dirigente del Centro materiali e microsistemi della Fondazione Bruno Kessler e il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, che ha sottolineato la «necessità di ragionare con visione strategica di ampio respiro, guardando il Nordest come unica regione: solo così può avere peso in Europa e nel mercato globale».

«Noi abbiamo pensato a un sistema di aeroporti del Nordest», ha ribattuto Arena, sottolineando come altrove «l'incapacità di creare partnership e individuare strategie congiunte ha portato al fallimento di società aeroportuali».